

L'identità multipla della sinistra



1) Qualche citazione

E' proprio il caso di dire che l'estate infiamma la Sinistra. ?In un torrido sabato romano **Nicola Fratoianni**, segretario di **Sinistra italiana**, riunisce la direzione del partito a porte chiuse? e fa subito sapere che ?le risposte, in particolare dall'area che si è riunita a Santi Apostoli continuano a farsi attendere?. (**Daniela Preziosi**, Il Manifesto, 09/07/2017). In un incontro organizzato al Senato dall'associazione per il rinnovamento della sinistra (**Ars**), presieduta da **Aldo Tortorella** e **Vincenzo Vita**, si dice che ?i nodi sono venuti al pettine? (**Roberto Ciccarelli**, Il Manifesto, 12/07/2017), **Massimo Villone** sulle colonne del **Manifesto** (in anticipo sulla pubblicazione presso **Feltrinelli** del ?diario? dell'attuale segretario del **PD**) scrive che **Renzi** è il remake del **Veltroni** 2008: manda il centrosinistra in soffitta e perde rovinosamente non avendo capito nulla, come dimostra la condizione di oggi (Il Manifesto, 5-7-2017). Sul **Post** di Luca Sofri, può capitare di leggere che ?il **PD** di **Veltroni** prese più voti dell'**Ulivo** di **Prodi** nel 2006? e che ?il progetto veltroniano e in parte renziano di ?vocazione maggioritaria' ? se eseguito un po' meglio ? sembra tuttora una cosa molto più lungimirante e solida?? (**Wittgenstein**, 4 Luglio 2017). Intanto **Bersani**, il 1 luglio, all'iniziativa di **Insieme a Piazza Santi Apostoli**, ha parlato (anche a **Cuperlo**, **Orlando**, **Civati**, **Fassina**) di globalizzazione dal volto umano, di sì a un'Economia di mercato, di no ad una società di mercato.

Il paradosso dell'identità di sinistra, oggi una identità multipla, in parte persa tra estremismi, lutti, cospirazioni e miti, non passa certamente solo per queste citazioni. Altri documenti si possono leggere un po' ovunque sulla stampa (di sinistra) prima e dopo il tentativo della manifestazione di ?**Insieme**?. E si possono leggere sempre come il risultato di una identità parziale, che prende forma in movimenti sociali (alcuni per fortuna presenti nell'iniziativa a piazza **Santi Apostoli**) separati dal politico - separazione analizzata, teoricamente e praticamente, da lungo tempo, in **Europa** e negli **Stati Uniti** (Cfr ora **Judith Butler**, L'alleanza dei corpi, **Napoli Nottetempo**, 2017). Esempio di questa separazione si può ritenere l'iniziativa al **Teatro Brancaccio** dell'8 giugno promossa da **Anna Falcone** e **Tomaso Montanari**. Entrambi i promotori hanno confermato che dietro la loro ?proposta? non c'è un partito, ?non c'è nessuna organizzazione, né struttura, né segreteria. C'è solo un'idea??, corsivo mio (**huffpost** 14/06/2017). Per altre fonti, informate ed autorevoli rimando ad **Albanese**, **Carra**, **Ciccarelli**, **Garzia**, **Nencioni**, **Paolini Preziosi**, **Vita** (Il Manifesto, 28/29/30 giugno 2017.)

2) Un sogno ad occhi aperti

a) In questo orizzonte di ?cultura politica? confesso la mia mancanza di carattere e la mia passività. Sogno ad occhi aperti, proprio come scriveva **Gramsci**, di astenermi dal voto. Da questa visuale onirica di osservatore, sono la possibilità di semplificare l'attuale personalità multipla della Sinistra classificandola in due tipi ideali, entrambi inadeguati a rappresentarmi: A) la personalità che con un ruolo minore si pone al vertice di partiti largamente immaginari o all'avanguardia mistica di masse anch'esse immaginarie; e B) la personalità che con un ruolo maggiore di ?seguito?, crede di poter essere, di sinistra e di destra, di essere per diritto ?segretario? del partito e ?presidente del consiglio?. Nell'ambito d'azione di questa personalità maggiore, ?liberale?, riporto il conflitto per scinderla,

ridurla (a ?segretario? o a ?presidente del consiglio?), neutralizzarla (**Franceschini, Orlando, Emiliano**) . Tento anche di sognare ad occhi aperti un ?pensionato felice?, di recente nel ruolo di mediatore e confessore (**Romano Prodi, Corriere della sera, 22 giugno 2017**), che spostando la sua ?tenda?, impartisce come penitenza a tutte le ?personalità di sinistra? confessate, una meditazione sul tema del tempo! (Sul tema del tempo nel **PD**, cfr **P. Natale, L. M. Fasano, L'ultimo partito, Torino Giappichelli, 2017**). E infine, come risultato di questa penitenza, non resisto al piacere di sognare ad occhi aperti **Insieme** - immaginando l'iniziativa del 1 luglio come l'avvio di un progetto terapeutico capace di ricomporre ?sociale? e ?politico?, utopia e quotidiano, denuncia della società mercato e governo del mercato. Un progetto/sogno tutto calato nell' orizzonte della globalizzazione e delle ?utopie reali? (**Erik Olin Wright (V. Il Manifesto, 6 Luglio 2017)**; necessitato a costituirsi qui e ora, con le distinzioni, mediazioni, organizzazione, seguito, dirigenti, disciplina; con pluralità di studi, analisi, riflessioni critiche; il tutto scandito in un confronto sul ?campo? , offerto non solo da **Pisapia**; e al termine del quale si profila un ?blocco sociale? a cui da tempo, mi sembra, indirizza e lavora senza stancarsi **Enrico Rossi** - tra l'altro quando sottolinea in tempi non sospetti la peculiarità socialista di **Sanders, Corbin, Melenchon, ?**

b) Mi sveglio però subito e mi dico che occorre porre l'attenzione nel presente così come è, se si vuole trasformarlo e passare dall'?immaginario?al ?reale?. Non si può credere, andando aldilà della ?cronaca?, che la babele della personalità multipla prodotta nella cultura politica, sia dovuta ad una diabolica abilità dell'attuale segretario del **PD**. Questa posizione non ci dice niente di come il presente è capovolto né ci fa conoscere il processo della ?rottura? e del ?distacco? dei mondi sociali della sinistra dai suoi dirigenti (Cfr **Antonio Florida, Il Manifesto, 4/7/2017**) .

Non a caso **Luciano Canfora**, a proposito dal ventennio berlusconiano, sostiene che ?l'emorragia di voti che ne è conseguita?, l'aver regalato ?temo definitivamente alla Lega la classe operaia lombarda?, l' ?aver prodotto migrazioni bibliche verso i **Cinquestelle** e financo dalle parti di **Fratelli d'Italia**, è l'esito di un disastro politico?(**Il Fatto Quotidiano, 16 giugno 2017, corsivo mio nr**).

3) Storia e disastro

Il giudizio dello storico mi spinge alla lettura di una ricerca pubblicata in questi giorni. Leggo come un contributo alla comprensione del **disastro**, Addio alla provincia rossa, **Roma, Carocci, 2017**. L'autore, **Marco Caciagli**, prof emerito dell'università di **Firenze** nonchè presidente del **Gramsci** toscano tra il 2001 e il 2008, si avvale degli approcci e delle metodologie delle scienze sociali, coniugate con quelle storiche. In questo suo lavoro ci fa intravedere la grande trasformazione della ?cultura politica nella regione toscana - in particolare della ?subcultura nel **Medio Valdarno Inferiore**?. Una ricerca delimitata che comincia dagli anni del dopoguerra, con l' ?ininterrotta ascesa del voto comunista dal 1946 al 1984?. In questo orizzonte viene esplorata come l'interazione di comuni, partito e "organizzazioni di massa fiancheggiatrici" (p. 118), sviluppa sul territorio il ?buongoverno?, costruisce ?collettori di consenso generalizzato?, assorbe l'immigrazione prevalentemente meridionale, interiorizza ?l'industrialismo? come cultura dei ceti dirigenti e delle loro ?basi politiche di riferimento" (pp.124-125). Partecipano a tale rete anche i sindacati, le case del popolo, l'**Arci**, le strutture laiche della pubblica assistenza, l'**ANPI**, l'**UNIPOL**, l'**UDI**, e, last but not least, la famiglia (p. 285 e segg.). L' ?autore? poi passa ai ?primi (e ultimi) cedimenti elettorali fra il 1987 e il 1990? e, quindi, allo scioglimento del **PCI** (1991). Per la storia di questa trasformazione fa largamente ricorso alla ?sovrastuttura? di memoria e valori, istituzioni e amministrazioni, miti, riti, generazioni. Tra i valori sono indagati la partecipazione politica, l'antifascismo, l'anticlericalismo, la solidarietà, l'etica del lavoro. Tra i miti sono esplorati quello dell'**Unione Sovietica**, quello della **Resistenza** e a parte il mito di **Enrico Berlinguer** (p. 300 e segg).

E' alla fine degli anni ?70 che , si sostiene "i nodi vengono al pettine?. Uno di questi è il conflitto ambiente e lavoro in parte risolto con la politica ambientalista del **PDS** (p. 130 -131). Sono invece le elezioni amministrative regionali e comunali del maggio 1990, con la svolta della **Bolognina** (12 nov. 1989), successiva di pochi giorni al crollo del **muro di Berlino** (4 nov. 1989), che chiudono ?un'epoca?minando ?una tradizione politica che da decenni caratterizzava in modo costante il comportamento di voto dei toscani? (**Carrai**, cit. p. 229). Nella **Toscana** rossa, contestualmente alla nascita del **PDS** si costituisce, nel 1991, il **Partito della Rifondazione comunista**. Nelle interviste raccolte dall'?autore? sono documentate le ?reazioni alla svolta? (p.242 e segg.), la concorrenza ?popolare? tra **le feste dell'Unità** e quelle di **Liberazione**, le difficoltà a ripensare freddamente lo snodo di ?fede? e ?propaganda?, collaterale al ?disastro politico? dell'**URSS** e dei paesi dell'**EST**. Nelle elezioni politiche del 1992, le ultime con il sistema proporzionale e con lo scrutinio di lista, il **Partito democratico della sinistra** e il **Partito della Rifondazione comunista** non riescono a mantenere nelle regioni rosse i livelli del **PCI** del 1987. Nelle successive consultazioni del 1994, con il nuovo sistema

elettorale ?ambidue gli eredi del **PCI**? accresceranno la loro quota proporzionale (/p.265-266) .

Nel testo è registrata accanto alla ?memoria" e il ?lutto?, declinati nelle due anime politiche della sinistra, anche una ?elaborazione?. Nella crisi delle abitudini e dei comportamenti; nel mutamento delle relazioni tra individui e tra le generazioni; nella modificazione dei ritmi, della vita quotidiana, del lavoro e del tempo libero, non vengono travolti solo, con gli antichi schemi di riferimento, ?i legami di appartenenza di classe? (pp.255 -256). Sotto traccia si mantengono variamente e di nuovo la rivendicazione dell'uguaglianza e della giustizia sociale, la necessità di difendere la democrazia e la solidarietà. Ciò che comincia a venire sempre meno nel voto è l'immediata proiezione di una identità collettiva (p. 268). Si profila il tratto inedito dell'identità giovanile (**Critica Marxista**, 1995 4-5, cit. p. 272). Le nuove generazioni si discostano dalla rete politica. Nel tempo risalta l' ?indebolirsi del senso di appartenenza dei giovani alla tradizione politica? (p.340). Nel 1997 col **PDS** sostituito dai **Democratici di sinistra (DS)**, ha inizio il calo di votanti e di iscritti; si assottiglia la militanza e si rompe il legame tra esperienza associative e attivismo politico (p. 324.) Nelle campagne elettorali, i comitati elettorali costruiti intorno ai candidati a sindaco assumono un ruolo di primo piano e mettono nell'angolo il ?partito? (p. 326).

Che avviene dell'identità? Il testo aiuta a comprendere come il ?disastro politico? nel territorio della **Toscana** si sia prodotto in un processo di divisioni e dispersioni dell'identità, oltre il confine della tradizione (p. 142). In parte l'identità di sinistra si divide, in parte si disperde. Per un verso, i mondi sociali, punto di riferimento della sinistra - il ?nostro popolo?, la ?nostra gente? - passano dall'altra parte (anche nel centro renziano) e non solo in **Italia** (lo ha avvertito anche **Massimo D'Alema** al forum del **Manifesto** (6 Luglio 2017)). Per un altro verso danno forma, sotto le sembianze di una personalità multipla, a diverse anime della sinistra (Cfr. L'ultimo partito cit.) - da analizzare senza pregiudizi facendo attenzione ai nuovi compiti e alle nuove parole d'ordine. Sento dire significativamente da **Arturo Scotto** in un dibattito televisivo? ?protezione??. ?emancipazione??. Si gioca forse nello sviluppo di questo trend la possibilità di formazione di un blocco sociale non minoritario e le questioni identitarie che porrà alla sinistra.